

LA POLITICA LO RENDE POSSIBILE

SOLUZIONI TANGIBILI PER UNA RAPIDA SVOLTA ENERGETICA



Misure politiche

La transizione energetica può avanzare solo con misure politiche: fissando una scadenza vincolante per l'eliminazione dei combustibili fossili; sostenendo la società nel consumare meno energia; facilitando gli investimenti per un aumento della produzione di energia elettrica rinnovabile e rafforzando la protezione della biodiversità.

SITUAZIONE INIZIALE

Affinché la Svizzera possa raggiungere lo zero netto per tutti i gas serra con sufficiente anticipo, è necessario arrivare al 2035 all'azzeramento delle emissioni di CO₂ per il consumo totale di energia all'interno dei confini nazionali. A tal fine, la politica deve stabilire obiettivi vincolanti e adottare interventi concreti per garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti. Dal punto di vista dell'Alleanza Ambiente, sono centrali i seguenti tre campi d'azione, per i quali discutiamo alcune misure esemplari:

ABBANDONARE IL FOSSILE

Per garantire che il nostro sistema energetico possa fare a meno dei combustibili fossili quanto prima, la politica deve stabilire un calendario concreto e vincolante per convertirlo, offrendo così ai comparti colpiti la necessaria sicurezza in termini di pianificazione.

È necessario adottare al più presto misure per bloccare la vendita di nuovi impianti di riscaldamento a gas e a olio e di automobili a diesel e a benzina: un obiettivo raggiungibile con dei precetti, dei limiti di emissione efficaci e/o tramite un elevato prezzo della CO₂. Come dimostrano i Cantoni Basilea Città, Glarona, Neuchâtel e Zurigo, le leggi cantonali sull'energia possono prescrivere specificamente il passaggio alle rinnovabili in caso di sostituzione degli impianti di riscaldamento. Si dovrebbe applicare tale standard alla totalità degli edifici, non solo a quelli residenziali. Un divieto di utilizzo di carburanti e combustibili fossili annunciato in una fase precoce dovrebbe far sì che oggi si limiti al minimo il numero di investimenti sbagliati, che causano lo smantellamento prematuro degli impianti rispetto all'effettiva vita utile. A partire dal 2035, anche i veicoli e gli impianti di riscaldamento a combustibile fossile vecchi e ancora funzionanti dovranno essere sostituiti o alimentati a rinnovabili. Un prezzo elevato della CO₂ accelererebbe questo andamento.

Al contempo, la Confederazione dovrebbe utilizzare il gettito parzialmente derivante, ad esempio, dalla tassa sulla CO₂ per finanziare misure di tutela del clima e della biodiversità, perché è importante che le alternative ecologiche come la bicicletta, i trasporti pubblici o gli impianti di riscaldamento alimentati a rinnovabili siano allettanti e accessibili.

La volontarietà da sola non porta all'obiettivo. Con misure volontarie da parte dei singoli individui, le emissioni di gas serra in Svizzera possono ridursi fino

al 20%;

il resto deve avvenire attraverso interventi di natura politica.

MAGGIORE EFFICIENZA E SUFFICIENZA

Sono necessari interventi sotto forma di precetti e incentivi. Esempi di quest'ultima categoria sono le tasse di incentivazione o i sistemi di bonus-malus, come il bonus per il risparmio di elettricità per i gestori delle reti. Le misure di efficienza devono includere il sistema elettrico (si veda scheda: «Sicurezza dell'approvvigionamento») e le applicazioni fossili. Oltre agli interventi di efficienza nel settore dei trasporti (ad es. car pooling e car sharing, specifiche o incentivi per i veicoli), è soprattutto l'efficienza nel settore dell'edilizia a rivestire particolare importanza.

Attualmente, la riqualificazione del patrimonio edilizio in Svizzera è talmente lenta che ci vorrebbe circa un secolo per raggiungere uno standard energetico accettabile. Un approccio incisivo al rinnovamento dovrebbe sfruttare l'enorme potenziale di efficienza presente. A tal fine, i Cantoni potrebbero adattare le leggi in materia di energia in modo tale che, in sede di interventi di ristrutturazione del cappotto, tutti gli elementi strutturali interessati debbano soddisfare gli standard minimi di coibentazione. Anche la ristrutturazione di cucine e bagni dovrebbe essere soggetta alle specifiche energetiche. Si potrebbe ottenere ancora di più con standard minimi di efficienza per tutti gli edifici, come pianificato anche a livello UE. Oltre a maggiori sovvenzioni da parte del programma edilizio, sono importanti anche offerte di finanziamento complete che aiutino a colmare il divario tra la disponibilità di pagamento e la capacità di contrarre prestiti.

La costruzione di nuovi edifici ed infrastrutture di trasporto assorbe molti specialisti edili e consuma enormi quantità di materiali da costruzione, che in produzione emettono almeno 7 milioni di tonnellate di CO₂ e hanno quindi un impatto considerevole sul bilancio climatico della Svizzera. Con un rigoroso standard di CO₂ per i materiali da costruzione e gli iter edili dei nuovi edifici, si potrebbe garantire che vengano erette solo strutture che nel ciclo di vita mostrino un bilancio di CO₂ negativo, contribuendo alla decarbonizzazione della mobilità (ad es. le piste ciclabili) o che siano urgentemente necessari (ad es. le scuole). In tal modo, continueranno a essere possibili anche impianti di produzione di energia rinnovabile e ristrutturazioni energetiche degli edifici. Di conseguenza, gran parte delle risorse finanziarie e umane si concentreranno sulla ristrutturazione del patrimonio esistente.

Nell'industria, sono necessari regolamenti e incentivi per un utilizzo più efficiente dell'energia. L'attuazione di programmi a zero emissioni entro il 2035 deve diventare obbligatoria per le imprese.

Anche gli strumenti politici possono promuovere comportamenti orientati alla sufficienza: un prezzo della mobilità sufficientemente alto aiuta a mettere in discussione le proprie esigenze in merito. Delle buone infrastrutture ciclistiche e di trasporti pubblici favoriscono la scelta di mezzi verdi. Le restrizioni sulle merci trasportate per via aerea riducono l'impronta di CO₂ degli alimenti, e l'adattamento dei prodotti in vendita promuove una dieta vegana e vegetariana. Anche un prezzo elevato dei gas serra sarebbe una possibile misura per sfruttare il potenziale di risparmio energetico.

ESPANSIONE DEL FOTOVOLTAICO

Nel nostro Paese, il fotovoltaico ravvisa il maggiore potenziale di espansione di tutte le rinnovabili (si veda la scheda «Mix tecnologico»). Per sfruttarlo sono necessarie migliori condizioni quadro, poiché oggi i fornitori di energia pagano troppo poco per l'elettricità immessa in rete, e i piccoli impianti fotovoltaici sono solitamente dimensionati in modo che l'elettricità prodotta possa essere consumata il più possibile in loco. Tuttavia, la fluttuazione dei prezzi dell'elettricità, incerti e spesso troppo bassi, e l'imperante struttura del suo mercato rendono più costosi gli investimenti in impianti fotovoltaici di grandi dimensioni sull'infrastruttura esistente, impedendone la realizzazione, in quanto prevedono una grande disponibilità di assunzione del rischio da parte degli investitori. La politica deve contrastare tale fenomeno attraverso strumenti adeguati.

Per garantire gli investimenti, è necessaria una tariffa minima di alimentazione uniforme e fissa in tutta la Svizzera. È inoltre opportuno prevedere premi variabili per gli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni, che facciano fronte alla differenza tra il prezzo di mercato e una tariffa di alimentazione che copra i costi. Si dovrebbero ampliare anche i raggruppamenti ai fini del consumo proprio (RCP).

Per accelerare l'espansione del fotovoltaico, i Cantoni dovrebbero introdurre uno «standard solare» per gli edifici, volto alla prescrizione di una copertura massima dei tetti risultati idonei con

il fotovoltaico. Un simile standard sarebbe concepibile anche per le facciate, i parapetti o le ringhiere. Grazie alle garanzie finanziarie, i costi di investimento sono ammortizzabili. Anche le procedure di approvazione per gli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni su infrastrutture esistenti dovrebbero essere rese più efficienti (si veda la scheda «Accelerazione dell'iter»).

L'esperienza estera dimostra inoltre che un'espansione rapida e su larga scala della produzione di elettricità da fonti rinnovabili è possibile solo con risorse finanziarie sufficienti. La limitazione del sostegno finanziario è una ragione significativa della lentezza dell'espansione in territorio elvetico. Pertanto, le risorse del Fondo per il supplemento rete devono essere impiegate sempre più per il fotovoltaico.

Dopo tutto, per la massiccia espansione della produzione di elettricità da fonti rinnovabili sono necessari molti lavoratori qualificati. Serve un'offensiva in termini di informazione e formazione.

AFFRONTARE IN EGUAL MISURA LE CRISI DEL CLIMA E DELLA BIODIVERSITÀ

È inoltre importante che la crisi climatica e quella della biodiversità siano riconosciute anche a livello politico come due crisi di eguale importanza, che si rafforzano a vicenda. Le soluzioni alla crisi climatica non devono andare a scapito della biodiversità, né viceversa. Pertanto è rilevante includere in modo precoce e dettagliato i criteri di biodiversità già nella pianificazione direttrice. Ciò richiede una base solida e la registrazione dei valori della biodiversità (vedi scheda: «Protezione della biodiversità»).

Nel caso dei sussidi e degli sgravi fiscali, occorre prestare molta più attenzione rispetto al passato per garantire che non vi siano effetti dannosi per il clima e la biodiversità.

EFFETTO DELLE MISURE VOLONTARIE E POLITICHE SULLE EMISSIONI DI GAS SERRA

19% 81%

- Misure volontarie realistiche da parte dei singoli
- Misure politiche (modifica delle condizioni quadro)

FONTE

- Rohrer 2021 «Riscaldamento climatico: quale contributo possono dare la responsabilità personale o le misure politiche?»

Università di Scienze Applicate di Zurigo ZH

https://www.energiestiftung.ch/files/energiestiftung/fliesstextbilder/Studien/2021%20ZHAW%20Eigenverantwortung/20211117_ZHAW_Wirkung-von-Eigenverantwortung-und-politischen-Massnahmen.pdf

Approvvigionamento energetico sicuro in Svizzera 2035
UN PRODOTTO DELL'ALLEANZA AMBIENTE

